

**ORIGINALE**

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI  
ASSESSORATO AI BILANCIO E ALLA PROGRAMMAZIONE  
ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITA'



COMUNE DI NAPOLI

**Proposta al Consiglio**

Proposta di delibera prot. n. 8 del 03/06/2014  
Categoria ..... Classe ..... Fascicolo .....  
Annotazioni .....

423

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** proposta al Consiglio di approvare il nuovo statuto di ABC Acqua Bene Comune Napoli

**19 GIU. 2014**

Il giorno ....., nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale.

Si dà atto che sono presenti i seguenti n. 8 Amministratori in carica:

**SINDACO:**

Luigi de MAGISTRIS

P

**ASSESSORI:**

Tommaso SODANO

P

Carmine PISCOPO

ASSENTE

Roberta GAETA

ASSENTE

Salvatore PALMA

ASSENTE

Mario CALABRESE

P

Annamaria PALMIERI

→ P

Gaetano DANIELE

→ ASSENTE

Enrico PANINI

→ P

Alessandro FUCITO

→ ASSENTE

Monia ALIBERTI

→ P

Francesco MOXEDANO

→ P

Alessandra CLEMENTE

→ P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: IL SINDACO LUIGI de MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DOT. GAETANO VIRIUSO

**IL PRESIDENTE**

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnalato in oggetto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

h

Premesso che:

- le trasformazioni del diritto e dell'economia su scala globale impongono un ripensamento della categoria dei beni pubblici;
- in ragione dell'acclarata difficoltà dello Stato, inteso come categoria concettuale non meno che come entità politica, a farsi promotore, esso solo, dei diritti e degli interessi individuali e collettivi che insistono sui beni pubblici medesimi, occorre ripensare tale categoria in ragione delle specificità intrinseche del bene e delle relazioni che s'instaurano con i fruitori;
- seguendo la linea così tratteggiata emerge la categoria dei beni comuni, che si caratterizzano in generale per esprimere utilità direttamente funzionali al libero sviluppo della persona umana ed al godimento dei diritti fondamentali;
- della categoria dei beni comuni, per lunga, risalente e condivisa elaborazione in seno alla civiltà europea, nonché per espliciti dati riscontrabili nella legislazione e nella giurisprudenza, fa parte l'acqua;
- in tale prospettiva, la gestione degli organismi che curano i servizi afferenti alla gestione dell'*acqua bene comune* informa economicità ed efficienza alle ragioni dell'ecologia e della solidarietà sociale, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

Considerato che:

- il servizio idrico integrato nel territorio del comune di Napoli è stato individuato quale oggetto sociale dell'attività di ARIN s.p.a., nelle forme e con le modalità ribadite dalla delibera del Consiglio comunale n. 200 del 30 ottobre 2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 51 e ss. della legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché dell'art. 115 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, alle condizioni richiamate e descritte, da ultimo, nella delibera di Giunta n. 587 del 29 aprile 2011 e negli ulteriori atti ivi menzionati;
- in vista degli obiettivi sopra esposti, il comune di Napoli, a mezzo della delibera di Giunta n. 740 del 16 giugno 2011, ha inteso individuare "taluni principi in tema di concezione dell'acqua come bene comune" ed indirizzarsi alla trasformazione di ARIN s.p.a. "in soggetto di diritto pubblico a norma degli articoli 2498ss. del Codice civile", avviando un percorso di consultazione prodromico a tale trasformazione;
- con delibera di Giunta n. 932 del 15 settembre 2011 il comune di Napoli ha inteso emendare lo statuto di ARIN s.p.a., in continuità con i precedenti atti deliberativi della Giunta e del Consiglio, ivi menzionati, ed in esecuzione della Relazione previsionale e programmatica 2011-2013, approvata dal Consiglio con delibera n. 20 del 15 luglio 2011;
- con delibera di Giunta n. 942 del 23 settembre 2011, il comune di Napoli, dando atto del felice esito del percorso di consultazione prospettato nella menzionata delibera di Giunta 741/2011, nonché della fattibilità giuridica, alla luce del diritto vigente, della trasformazione *ex art. 2500-sexies* e ss. del Codice civile di ARIN s.p.a. in "Azienda speciale ai sensi dell'art. 114 TUEL", ha proposto al Consiglio di disporre la suddetta trasformazione e di approvare lo schema di statuto dell'azienda pubblica ABC - Acqua Bene Comune Napoli, all'uopo allegato alla delibera stessa;
- con delibera del Consiglio n. 32 del 26 ottobre 2011, è stato recepito quanto proposto dalla Giunta con la delibera n. 942 del 23 settembre 2011 e fra l'altro ha deliberato la trasformazione di ARIN s.p.a. in Azienda speciale ABC - Acqua Bene Comune Napoli, approvando con emendamenti lo schema di statuto, che risulta vigente, nel suo testo coordinato ed emendato, come da formulazione allegata al testo della delibera di Consiglio comunale n. 32 del 26 ottobre 2011;
- con delibera di Giunta n. 900 del 14 dicembre 2012 emanata a seguito della richiamata delibera di Giunta 942/2011, approvata e parzialmente eseguita con delibera del Consiglio n. 34 del 15 luglio 2013, il comune di Napoli ha inteso altresì istituire un Comitato di

sorveglianza, che “*rappresenta un luogo di informazione, di ascolto, concertazione e dibattito per tutti i soggetti portatori di interessi collettivi relativamente al servizio idrico integrato*”, a tenore dell'art. 1 del disciplinare allegato alla delibera di Giunta 900/2012, sopra menzionata.

Preso atto che:

- si è validamente istituito il Comitato di sorveglianza, integrato come da idonei atti amministrativi sulla base della delibera di Giunta comunale n. 900 del 14 dicembre 2012;
- sorge, ad un biennio dall'avvio del processo di trasformazione sopra evocato, l'esigenza di provvedere ad una revisione e sistemazione dell'impianto stesso dello statuto a fronte delle necessità palesatesi in vista di una più agevole gestione aziendale, meglio funzionale al conseguimento degli obiettivi affidati ad ABC.

Visto che:

- le modifiche allo statuto di ABC, sono incentrate su concetti cardine, sui quali possa costruirsi, col tempo e col contributo della prassi, un'ordinata sistemazione;
- tali concetti possono individuarsi nelle seguenti locuzioni:
  - il binomio “quantitativo minimo e fabbisogno vitale” (di acqua);
  - il binomio “vocazione pubblica” e “natura dell'acqua bene comune” (riferito ad ABC);
  - la definizione “criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale” quale formulazione dei criteri cui s'ispira l'azione di ABC;
- nella redazione del testo sono stati seguiti i criteri di essenzialità, organicità, assenza di duplicazioni o di reiterazioni;
- in ottemperanza al modello dell'azienda pubblica, nonché per semplicità e chiarezza organizzativa, la *governance* aziendale segue le linee del testo normativo di riferimento per le Aziende pubbliche, ossia il D.P.R. 4 ottobre 1986, n. 902, prevedendo che:
  - la gestione ordinaria dell'azienda spetta al direttore; oltre che rispettoso della normativa vigente, ciò risulta conforme, anche a seguito delle consultazioni con i tecnici che lavorano nel settore, a principi di efficienza e celerità decisionale, anche per l'urgenza e per le capacità di rapido interfaccia con le strutture interne dell'azienda con la rappresentanza legale;
  - la figura dell'amministratore delegato, strettamente legata al modello privatistico della società per azioni, è stata, per duplicità e confusione di ruoli col direttore e col presidente, nonché per apparente contrasto con la normativa sull'azienda pubblica – modello necessario di riferimento, quanto alle disposizioni di legge, per lo Statuto di ABC – soppressa;
  - la durata in carica di CdA, direttore e collegio dei revisori è tendenzialmente equiparata a 3 anni, in maniera simmetrica; stante la normativa di riferimento ed a mente della vocazione pubblica dell'azienda, va considerata la natura fiduciaria dell'incarico conferito ai membri del CdA dal sindaco, nonché il rapporto trilatero che lega direttore, CdA stesso ed amministrazione comunale;
- la trasparenza di funzionamento dell'azienda è incentivata, nel rispetto delle normative vigenti, con la partecipazione obbligatoria dei Revisori alle riunioni del CdA e con la previsione del dissenso esplicito da parte del consigliere e del revisore in minoranza;
- il Comitato di sorveglianza è stato opportunamente disciplinato in un Titolo apposito, ampiamente strutturato secondo i dettami del disciplinare approvato con delibera di Giunta n. 900 del 14 dicembre 2012, e valorizzato per le sue funzioni e per la peculiarità del suo ruolo, nonché per la sua importanza cardinale all'interno del “modello ABC”;
- al Comitato di sorveglianza competono ruoli di partecipazione al governo dell'acqua bene comune, per aprirsi al contributo della cittadinanza e per stabilire forme di dialogo interattivo, suscettibili di indirizzare, mercé la persuasività delle argomentazioni addotte, amplificata per mezzo di tali strumenti, la medesima gestione aziendale;
- al presidente compete un ruolo di *trait d'union* fra organi del comune e dell'azienda, nonché

3

4

fra questa e la cittadinanza, ivi compresa la società civile organizzata;

- all'asse direttore - CdA - Consiglio comunale compete rispettivamente la proposizione, l'adozione e l'approvazione degli strumenti di programmazione economica e degli atti fondamentali;
- all'asse direttore - CdA compete la gestione e l'amministrazione dell'azienda, là dove il CdA emana direttive (a fronte degli indirizzi del Consiglio comunale),

ne deriva che:

- al Consiglio comunale spetta l'attività di indirizzo generale;
- alla Giunta spetta un'attività di controllo, e precisamente:
  - a) agli uffici competenti, istituiti in coordinamento permanente mediante l'individuazione di un funzionario responsabile cui compete l'esercizio delle funzioni corrispondenti al c.d. controllo analogo, nel rispetto della specificità di ABC;
  - b) al sindaco compete la sovrintendenza all'espletamento della vocazione pubblica di ABC, conformemente alla natura dell'acqua bene comune.

Ritenuto di dover proporre al Consiglio l'approvazione delle modifiche allo statuto di ABC

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai dirigenti competenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

il direttore della direzione centrale Ambiente e tutela del territorio e del mare  
Giuseppe Pulli

il direttore della direzione centrale Servizi finanziari  
Raffaele Mucciariello

**CON VOTI UNANIMI DELIBERA**

Proporre al Consiglio di approvare il nuovo statuto di ABC Acqua Bene Comune Napoli

Il direttore della direzione centrale Ambiente e tutela del territorio e del mare  
Giuseppe Pulli

Il direttore della direzione centrale Servizi finanziari  
Raffaele Mucciariello

L'assessore alle Infrastrutture, lavori pubblici e mobilità  
Mario Calabrese

L'assessore al Bilancio e alla programmazione finanziaria  
Salvatore Palma

Allegato parte integrante della presente deliberazione il nuovo testo dello statuto di ABC per un totale di...21..... fogli siglati e progressivamente numerati.

IL SEGRETARIO GENERALE

Letto confermato e sottoscritto:  
IL SINDACO *agistris* IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 8 DEL 3 luglio 2014  
AVENTE AD OGGETTO:

proposta al Consiglio di approvare il nuovo statuto di ABC Acqua Bene Comune Napoli

I dirigenti esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addi 3 luglio 2014

G. PULLI

R. OLIVERA RIZZO

Pervenuta in Ragioneria Generale il 5.6.2014 Prot. 14.483

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

v.p.a.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

**ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE**

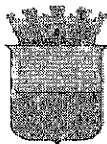
La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....  
Rubrica.....Cap.....( ) del Bilancio 200....., che presenta  
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Napoli, 05.06.2014

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE** reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine alla proposta della Direzione Ambiente e della Direzione Servizi Finanziari

Prot. n. 8 del 03/06/2014

~~1~~ del 05/06/2014

7483

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012.

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bi, ter e quater del D. Lgs. 267/2000, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28/01/2013 e n. 33 del 15/07/2013.

Visto la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15/01/2014 avente per oggetto "Indirizzi per l'assunzione di impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2014. Autorizzazione per l'assunzione di impegni per alcune tipologie di spesa".

Premesso che le profonde trasformazioni, su scala globale, del diritto e dell'economia circa la categoria dei beni pubblici portano a concepire l'acqua come "bene comune".

Considerato che per i succitati motivi, con Deliberazione C.C. n. 32/2011 è stata decisa la trasformazione di ARIN S.p.A., già gestore del servizio idrico integrato, in Azienda Speciale ABC - *Acqua Bene Comune*, ossia un soggetto di diritto pubblico ai sensi degli articoli 2498 ss. Cod. Civ., nonché l'approvazione del relativo statuto.

Considerato, altresì, che l'Amministrazione Comunale ha istituito un Comitato di Sorveglianza ad hoc il quale, rappresenta, tra l'altro, luogo di dibattito e concertazione per tutti i soggetti portatori di interessi collettivi relativamente al servizio idrico integrato.

Considerato, infine, che ad un biennio dall'avvio del citato processo di trasformazione, al fine di garantire una più agevole gestione aziendale si rende necessaria una revisione dello statuto dell'ABC - *Acqua Bene Comune*.

Con il presente schema:

- si approva, il nuovo regolamento ABC - *Acqua Bene Comune*, come emendato dalle modifiche elencate dettagliatamente nella parte narrativa dell'allegato provvedimento.

Si rileva che, con la modifica dello statuto, in particolare, la succitata società in house, in ottemperanza al modello dell'azienda pubblica, struttura la governance aziendale seguendo i dettami del D.P.R. 4 ottobre 1986 n. 902.



COMUNE DI NAPOLI

*Direzione Centrale Servizi Finanziari*

Si precisa che aumenti o diminuzioni al patrimonio dell'Ente (Comune di Napoli) non deriveranno dall'approvazione del presente statuto, bensì, dai risultati della gestione dell'esercizio aziendale.

A tal proposito si evidenzia che l'art. 36 dello statuto ABC - *Acqua Bene Comune* dispone:  
"Il bilancio di esercizio si chiude, a norma di legge, in pareggio o con utile di esercizio."

Letto il parere di regolarità tecnica espresso dai competenti Dirigenti, si esprime parere di regolarità contabile favorevole.

Il Ragioniere Generale  
Lott. Raffaele Mancinello

Proposta di deliberazione della Direzione Centrale Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e della Direzione Centrale Servizi Finanziari prot. 8 dell'8.6.2014 pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta Comunale in data 5.6.2014 – SG 430

**Osservazioni del Segretario Generale**

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica dell'ufficio proponente.

Con il provvedimento in oggetto si intende proporre al Consiglio Comunale di approvare un nuovo statuto dell'azienda speciale ABC.

Letto il parere favorevole di regolarità tecnica.

Letto il parere di regolarità contabile che recita “[...] Si rileva che con la modifica dello statuto, in particolare, la succitata società in house, in ottemperanza al modello dell'azienda pubblica, struttura la governance aziendale seguendo i dettami del D.P.R. 4 ottobre 1986 n. 902. Si precisa che aumenti o diminuzioni al patrimonio dell'Ente (Comune di Napoli) non derivano dall'approvazione del presente statuto, bensì dai risultati della gestione dell'esercizio aziendale. [...] Letto il parere di regolarità tecnica espresso dai competenti Dirigenti, si esprime parere di regolarità contabile favorevole.”.

Preso atto delle dichiarazioni riportate nella parte narrativa, redatta dalla dirigenza competente, con attestazione di responsabilità, da cui, tra l'altro, si evince che “sorge, ad un biennio dall'avvio del processo di trasformazione sopra evocato, l'esigenza di provvedere ad una revisione e sistemazione dell'impianto stesso dello statuto a fronte delle necessità palesatesi in vista di una più agevole gestione aziendale, meglio funzionale al conseguimento degli obiettivi affidati ad ABC.”.

Il testo dello Statuto di ABC innova in ordine ad una pluralità di aspetti (fra cui: composizione, attribuzioni e funzionamento degli organi, disciplina delle cariche, trattamento economico delle stesse, destinazione dell'utile di esercizio, modalità di copertura delle eventuali perdite, indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività dell'azienda), in relazione ai quali le previsioni statutarie dovranno integrarsi con le specifiche disposizioni normative vigenti *ratione materiae*.

Con particolare riguardo alla possibilità per ABC di estendere l'ambito territoriale di operatività da quello comunale all'ambito ottimale (art. 5 della bozza di statuto), si richiama la normativa vigente in materia di ambiti territoriali ottimali, fra cui in particolare il D.L. 2/2010, laddove, all'art. 1, comma 1-quinquies, è stato disposto che “All'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo il comma 186 è inserito il seguente: «186-bis. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge».”.

La disciplina della gestione per ambiti territoriali è, pertanto, in corso di nuova definizione, atteso che la potestà normativa demandata alle Regioni non ha ancora trovato concretizzazione in Campania (risulta, infatti, ancora all'esame del Consiglio Regionale la proposta di legge volta al “Riordino servizio idrico integrato” approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 204 del 24.6.2013).

S.L.

VISTO:  
Il Sindaco  
Magistris

L. SEGRETARIO GENERALE



Circa la possibilità per ABC di costituire società di capitali ed assumere partecipazioni si richiama l'orientamento legislativo nazionale volto alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e di perseguimento di una sempre maggiore efficienza nell'esercizio dell'azione amministrativa. Da ultimo, il D.L. 66/2014 detta all'art. 23 specifiche disposizioni per il riordino e la riduzione della spesa di aziende, istituzioni e società controllate dalle Amministrazioni locali attraverso un apposito programma di razionalizzazione delle stesse demandato al Commissario straordinario di cui all'art. 49 bis del D.L. 69/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013.

Si richiamano, inoltre:

- il D. Lgs. 39/2013, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”*;
- la L. 190/2012, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- il D. Lgs. 33/2013, avente ad oggetto il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- l'art. 18 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, in cui si prevede che *“Le norme contenute nel presente Codice costituiscono principi normativi e criteri di indirizzo per l'elaborazione dei Codici di comportamento e dei Codici etici degli organismi di diritto privato soggetti al controllo del Comune di Napoli. A tale fine il Comune sollecita la tempestiva adozione di detti Codici, e nelle more, i predetti organismi assicurano le misure organizzative necessarie affinché i dipendenti informino i propri comportamenti ai contenuti del presente Codice. [...]”*;
- i criteri imprenditoriali cui deve informarsi la gestione dei servizi pubblici al fine di assicurare il più alto livello di efficienza e di economicità.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di *“favorevole”* ai sensi dell'art. 49 TU, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano all'organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità cui si informa l'azione amministrativa, di cui l'efficienza, l'economicità e la trasparenza rappresentano canoni di attuazione.

Il Segretario Generale  
*[Signature]*  
19.6.14

**VISTO**  
**Il Sindaco**  
*[Signature]*  
Luigi de Magistris



COMUNE DI NAPOLI  
SEGRETERIA GENERALE  
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

**ALLEGATI COSTITUENTI PARTE**  
**INTEGRANTE DELLA**  
**DELIBERAZIONE DI G. C.**  
**N. 423.....DEL 19-6-2014**

PROPOSTA AL C.C.

**STATUTO**  
**ABC – Acqua Bene Comune – Napoli**

**INDICE**

\*\*\*

*Preambolo*

**TITOLO I – STRUTTURA E FUNZIONAMENTO**

Capo I

**DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE E TERRITORIALITA'**

*Art. 1 – Denominazione*

*Art. 2 – Natura*

*Art. 3 – Sede legale*

*Art. 4 – Oggetto*

*Art. 5 – Territorialità*

Capo II

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Art. 6 – Organi dell'Azienda Speciale*

*Art. 7 – Composizione e nomina*

*Art. 8 – Durata e cessazione della carica, sostituzione e revoca*

*Art. 9 – Funzionamento*

*Art. 10 – Validità delle sedute e votazioni*

*Art. 11 – Redazione verbali, visione atti e rilascio copie*

*Art. 12 – Trattamento economico*

*Art. 13 – Attribuzioni*

*Art. 14 – Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Capo III

**IL DIRETTORE**

*Art. 15 – Nomina*

*Art. 16 – Compiti*

*Art. 17 – Trattamento giuridico ed economico*

*Art. 18 – Revoca e sostituzione*

Capo IV

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

*Art. 19 – Revisione economico-finanziaria*

*Art. 20 – Attribuzioni*

*Art. 21 – Funzionamento*

Capo V

**PROFILI ORGANIZZATIVI**

*Art. 22 – Struttura organizzativa*

*Art. 23 – Regolamenti di organizzazione e funzionamento*

*Art. 24 – Status del dipendente*

**TITOLO II – GESTIONE DELL'AZIENDA**

Capo I

Di

## NOZIONI GENERALI

**Art. 25** – *Criteri di gestione*

**Art. 26** – *Costi sociali*

**Art. 27** – *Quantitativo minimo giornaliero e fabbisogno vitale*

**Art. 28** – *Fondo di solidarietà internazionale*

## Capo II

### GESTIONE ECONOMICA

**Art. 29** – *Patrimonio di ABC e capitale di dotazione*

**Art. 30** – *Finanziamento degli investimenti*

**Art. 31** – *Prezzi di cessioni o tariffe*

**Art. 32** – *Piano Programma ecologico e partecipato*

**Art. 33** – *Bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione*

**Art. 34** – *Bilancio preventivo annuale*

**Art. 35** – *Bilancio di esercizio*

**Art. 36** – *Pareggio di bilancio e vincoli di destinazione all'utile di esercizio*

**Art. 37** – *Appalti e forniture*

## TITOLO III – ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE E DEL CONTROLLO

### Capo I

#### RAPPORTI CON GLI ORGANI DELL'ENTE LOCALE

**Art. 38** – *Indirizzi del Consiglio comunale*

**Art. 39** – *Approvazione degli atti fondamentali*

**Art. 40** – *Vigilanza e controllo*

### Capo II

#### PARTECIPAZIONE AL GOVERNO DELL'ACQUA BENE COMUNE

**Art. 41** – *Il Comitato di Sorveglianza*

### Capo III

#### RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

**Art. 42** – *Pubblicità degli atti*

**Art. 43** – *Informazione e partecipazione*

**Art. 44** – *Carta dei Servizi*

### **Preambolo**

L'Azienda speciale *Acqua Bene Comune* Napoli – ABC – trae le mosse dalla consapevolezza che le profonde trasformazioni del diritto e dell'economia su scala mondiale chiamano al ripensamento della categoria dei beni pubblici.

Di una simile esigenza testimoniano, tra l'altro, le sentenze della Corte Suprema di Cassazione, Sezioni Unite Civili, n. 3665 del 14 febbraio 2011 e n. 3831 del 16 febbraio 2011.

Cardine della prospettiva che si ha ragione di adottare è il sovvertimento del principio che definisce le caratteristiche dei beni pubblici in base al regime giuridico ad essi imposto dallo Stato, attesa l'insufficienza di quest'ultimo, come categoria concettuale non meno che come entità politica, a farsi unico promotore degli interessi delle popolazioni, contenendo ed indirizzando le forze che muovono economia e diritto.

Individuando i beni secondo la loro specificità e la natura del beneficio che ne deriva per i fruitori, si delinea la categoria dei *beni comuni*.

Si dicono comuni quei beni che, pur nella diversità delle relazioni che per ciascuna tipologia s'instaurano con i rispettivi fruitori, esprimono utilità direttamente funzionali al libero sviluppo della persona umana ed al godimento dei diritti fondamentali.

I beni comuni sono informati al principio della salvaguardia intergenerazionale delle utilità.

Ciò determina che il loro consumo debba orientarsi secondo logiche non coincidenti con quelle

(2)

proprie del libero mercato, là dove queste si limitino a tutelare il godimento particolare ed il profitto privato. Il valore commerciale dei beni comuni è condizionato dalla dimensione universale entro cui si collocano i titolari della fruizione, in principio ascrivibile alla persona in quanto tale e dunque all'umanità intera, presente e futura, intesa quale insieme di individui eguali.

Nella categoria dei beni comuni figura l'acqua.

Tale collocazione ha da ultimo ricevuto tangibile conferma nell'ordinamento italiano, a seguito dell'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno del 2011, che ha determinato l'abrogazione dell'art. 23bis del d. l. 25 giugno 2008, n.112, convertito nella l. 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, nonché dell'art. 154, comma 1, d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

In sostanziale continuità con i risultati di tale consultazione, si annoverano la sentenza della Corte costituzionale n. 199 del 2012 e l'Adunanza della Corte dei Conti – Sezione delle autonomie del 15 gennaio 2014.

Occorre allora tener conto, per un verso, della configurabilità di un diritto dell'individuo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e dunque nel consesso civile di cui liberamente fa parte, a fruire di un quantitativo minimo del bene, corrispondente al fabbisogno vitale; per altro verso, consci della scarsità della risorsa su scala mondiale e dell'esigenza di salvaguardare le condizioni affinché analogo diritto possa un giorno ascriversi alle generazioni future, è necessario promuoverne un uso il più possibile razionalizzato, che si informi ad economicità ed efficienza, alle ragioni dell'ecologia e della solidarietà sociale, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

In conseguenza della sua qualifica, l'acqua bene comune:

spetta a tutti ed a ciascun cittadino, in ragione di un quantitativo minimo corrispondente al fabbisogno vitale, da somministrarsi in via tendenzialmente gratuita e comunque a prezzi inferiori a quelli di mercato, poiché direttamente e funzionalmente collegato al godimento dei diritti fondamentali che, tanto per l'ordinamento costituzionale italiano, quanto per lunga, risalente e condivisa elaborazione in seno alla civiltà europea, sono riconosciuti all'umana persona;

è oggetto di legittima e riconosciuta aspettativa di diritto in capo alle generazioni future, su scala mondiale: va dunque salvaguardato imputando a chi ne fruisce in misura superiore al quantitativo minimo una quota progressivamente maggiorata dei relativi costi;

va utilizzato secondo il principio della massima valorizzazione delle utilità espresse, intesa in senso conforme alla propria natura di bene comune, dunque nel contemperamento dei criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

Tanto premesso, il Comune di Napoli, a mezzo della Delibera di Giunta n. 740 del 16 giugno 2011, ha costituito la trasformazione di *ARIN*. S.p.A. in Azienda speciale pubblica, improntata a criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica e con l'obiettivo di valorizzare la natura dell'acqua bene comune, cui l'Azienda deve la propria medesima ragione costitutiva.

A peculiare attuazione di tali principi e ad ulteriore contrassegno della specificità di *ABC*, il Comune di Napoli, con la Delibera del Giunta comunale n. 900 del 14 dicembre 2012 – di cui il presente statuto costituisce, per tale parte, ulteriore attuazione, in uno alla Delibera di Consiglio comunale n. 34 del 15 luglio 2013 - ha istituito un Comitato di sorveglianza. Il Comitato, veicolo per la partecipazione della cittadinanza al governo dell'acqua bene comune, si fa polo di una dialettica interattiva con le strutture aziendali che gestiscono l'attività strumentale alla fruizione del bene medesimo. In base alla formula così delineata, il Comitato è garante istituzionale di una massimizzazione, intesa in senso conforme alla natura dell'acqua bene comune, delle utilità indotte dalla fruizione del bene medesimo.

In conseguenza di ciò, *ABC*:

si ricollega al modello di *governance* aziendale di cui all'art. 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, di seguito TUEL) ed al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902;

ne interpreta le strutture alla luce degli obiettivi che si propone, nel pieno rispetto delle

normative vigenti in tema di contenimento dei costi ed ottimizzazione delle risorse ed in attuazione dei principi giuridici sanciti nell'ordinamento costituzionale italiano, nonché emersi per lunga, risalente e condivisa elaborazione in seno alla civiltà europea;

è gestita dalla mano pubblica secondo procedure che assicurino una circolarità virtuosa fra strumenti di democrazia rappresentativa e partecipativa, sicché l'una forma di democrazia possa ovviare alle lacune dell'altra, assicurando nell'amministrazione dell'azienda la fruttuosa integrazione di prospettive plurali, in vista del rispetto dei diritti di oggi e delle aspettative di diritto di domani, cui va ascritta piena dignità;

sottolinea che la privatizzazione degli organismi deputati alla gestione dell'acqua bene comune configura il rischio di una gestione frammentaria, corporativa e lobbistica, foriera di iniquità e disordine sociale;

riconosce l'esigenza di massimizzare le utilità derivanti dalla fruizione dell'acqua bene comune attraverso una conduzione efficiente ed efficace delle attività che la rendono possibile, tenendo altresì conto delle relazioni che intercorrono fra la risorsa idrica e la generalità dei residenti in un ambito territoriale, i cui limiti *ABC* concepisce in ragione della massima valorizzazione delle utilità espresse; si fa carico, dunque, di promuovere le condizioni per l'utilizzo della risorsa idrica in ogni sua potenzialità.

*ABC* vuol contribuire all'instaurazione di una buona pratica di governo dell'acqua bene comune. Lungi dal farsi vettore di regressione verso un modello statalista autoritario, la cui insufficienza agli scopi prefissi riconosce e vuol superare, essa intende il termine "pubblico" nel senso di "aperto" e a tale accezione si propone di ricondurre le proprie strutture organizzative e gestionali.

A tale scopo, essa si dota del presente statuto, orientato alla massima valorizzazione dei fini che *ABC* si appresta a promuovere.

\*\*\*\*\*

## TITOLO I

### STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

#### Capo I

#### DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE E TERRITORIALITÀ

##### Art. 1

###### *Denominazione*

*Acqua Bene Comune* Napoli (di seguito: *ABC*) nasce dalla trasformazione in Azienda speciale pubblica di *ARIN* S.p.A., ente cui *ABC* succede, a norma dell'articolo 2500-*sexties* del codice civile, senza soluzione di continuità in ogni rapporto giuridico attivo e passivo.

##### Art. 2

###### *Natura*

*ABC* si configura quale Azienda Speciale ai sensi e per gli effetti dell'art. 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Nei termini di legge e del presente statuto, il Comune di Napoli approva gli atti fondamentali, provvede alla copertura di eventuali costi sociali, controlla i risultati di gestione ed esercita la

(5)

vigilanza.

*ABC* non ha finalità di lucro e persegue il pareggio di bilancio. Ispira il proprio operato a criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

### Art. 3

#### *Sede legale*

*ABC* ha sede legale in Napoli, via Argine, n. 929. La sede può essere motivatamente variata, sentito il Consiglio di amministrazione, dal Sindaco, che può stabilire anche sedi secondarie.

### Art. 4

#### *Oggetto*

Fermo restando il disposto dell'art. 112, comma 1, TUEL, oggetto di *ABC* è la gestione del servizio idrico integrato e dei beni comuni ad esso connessi, nonché la realizzazione delle opere destinate al suo esercizio, in conformità alle leggi, al presente statuto, al contratto di servizio, alle finalità ed agli indirizzi determinati dal Consiglio comunale.

Il servizio idrico integrato si riferisce:

- a) alla captazione, adduzione e distribuzione di acqua per usi civili;
- b) alla raccolta, depurazione e smaltimento di acque reflue e di falda;
- c) ai servizi di fognatura;
- d) all'eventuale imbustamento e alla vendita, alle condizioni stabilite, dell'acqua captata alla sorgente.

Nel rispetto delle leggi vigenti, senza fini di lucro, *ABC* può effettuare attività complementari, accessorie, conseguenti ed ausiliarie, tese alla piena valorizzazione del servizio idrico integrato e dei beni comuni connessi. In particolare, *ABC* può:

1. realizzare impianti per lo svolgimento dei servizi, direttamente o tramite gare di appalto;
2. fornire assistenza e servizi nei settori di sua competenza, ivi compreso il settore ambientale e della tutela delle acque, anche attraverso la realizzazione e gestione di progetti a ciò finalizzati, nonché per analisi di laboratorio;
3. organizzare e gestire corsi di formazione e campagne di informazione per la diffusione ed applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nei settori di proprio interesse;
4. elaborare progetti e dirigere lavori di opere da realizzare in proprio, affidati in via prioritaria a professionisti suoi dipendenti con contratti a tempo indeterminato, ove previsto iscritti nei relativi albi professionali;
5. assumere la concessione in costruzione ed esercizio di opere pubbliche funzionali ai servizi erogati;
6. promuovere attività di ricerca connessa ai fini istituzionali.

### Art. 5

#### *Territorialità*

*ABC* esercita la propria attività nel Comune di Napoli o negli ambiti ottimali, anche fuori del territorio comunale, previa autorizzazione del Consiglio comunale e nei limiti previsti dalla legge, per il governo del servizio idrico integrato.

(5)

## TITOLO II

### ORGANI DELL'AZIENDA

#### Capo I

#### PARTE GENERALE

##### Art. 6

##### *Organi dell'azienda*

Sono organi di *ABC*:

il Consiglio di amministrazione;

il Presidente del Consiglio di amministrazione;

il Direttore;

il Collegio dei Revisori dei Conti.

Al Consiglio di amministrazione spetta tradurre in strategie gli indirizzi ricevuti dal Consiglio comunale, nonché, ai sensi di legge, l'attività di amministrazione e di controllo gestionale.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta *ABC* nei rapporti con le istituzioni locali, regionali, statali, europee e internazionali; assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio comunale; attua un costante raccordo tra la Direzione, il Consiglio di amministrazione e l'Amministrazione comunale di Napoli, per il tramite dell'Assessore con delega all'acqua pubblica e dell'Assessore alle Partecipate.

Al Direttore compete, sulla scorta delle indicazioni e determinazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente, ciascuno secondo le rispettive competenze, la gestione operativa dell'azienda. Il Direttore formula al Consiglio proposte motivate, anche di carattere generale, in relazione agli obiettivi di gestione. Ha la rappresentanza legale di *ABC* e la rappresenta in giudizio, con l'autorizzazione del Consiglio di amministrazione ove previsto dalla legge.

Al Collegio dei Revisori dei conti compete la revisione dei bilanci, la vigilanza sul rispetto delle leggi, sulla regolarità contabile e sulla gestione economico-finanziaria dell'azienda.

#### Capo II

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

##### Art. 7

##### *Composizione e nomina*

Il Consiglio di amministrazione si compone di cinque membri, compreso il Presidente.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco secondo gli indirizzi del Consiglio comunale e presentano requisiti di comprovata competenza tecnica, amministrativa, giuridica e manageriale. E' fatto salvo ogni altro requisito previsto dalla legge.

Due membri del Consiglio di amministrazione sono individuati tra componenti di associazioni ambientaliste, assicurando evidenza pubblica.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati in modo da garantire che il genere meno

(6)



rappresentato ne conti almeno un terzo, arrotondato per eccesso.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati in considerazione del rapporto fiduciario tra l'Amministrazione comunale e gli amministratori dell'azienda, che si articola in funzione degli obiettivi per i quali ABC è stata istituita. Il venir meno di tale rapporto fiduciario integra gli estremi della giusta causa di cui all'art. 2383, terzo comma, del codice civile, in quanto applicabile.

### Art. 8

#### *Durata e cessazione della carica, sostituzioni e revoca*

Il Consiglio di amministrazione dura in carica un triennio.

Non può essere membro del Consiglio, e nel caso è dichiarato decaduto:

1. chi incorra nelle cause ostative alla candidatura a cariche elettive previste dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
2. chi abbia una lite pendente con l'azienda;
3. chi ricopra la carica di consigliere comunale, ovvero sia titolare, socio illimitatamente responsabile, amministratore, dipendente con potere di rappresentanza e coordinamento di imprese che esercitino attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda, né i rispettivi ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al quarto grado;
4. chi si trovi comunque in conflitto di interesse con l'azienda o con il Comune o altri organismi partecipati dal Comune.

I membri del Consiglio di amministrazione che non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive, ovvero sei sedute entro l'anno, sono dichiarati decaduti. La decadenza è proposta dal Consiglio stesso e decretata dal Sindaco.

Il Presidente ed i membri del Consiglio di amministrazione possono essere revocati dal Sindaco, anche disgiuntamente, quando ricorrano le circostanze previste dalle leggi vigenti, per l'insorgere di cause di incompatibilità o per il venir meno del rapporto fiduciario, in conseguenza dei comportamenti assunti, senza che tale revoca rientri nelle fattispecie per le quali sussiste il diritto dei componenti revocati al risarcimento di cui al citato art. 2383, terzo comma, del codice civile e senza che dalla stessa revoca discenda per tali componenti ogni e qualsivoglia ulteriore diritto connesso, conseguente o collegato alla stessa.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è tenuto a notificare al Sindaco, entro sette giorni, le vacanze che si sono verificate per qualsiasi causa nel Consiglio stesso.

I membri del Consiglio di amministrazione che per qualsiasi causa cessino dalla carica in corso di mandato, sono sostituiti dal Sindaco entro trenta giorni dalla cessazione, a norma dell'art. 7 del presente statuto. I nuovi membri esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

Nelle more della nomina dei membri del Consiglio di amministrazione, il Sindaco può affidare l'amministrazione dell'azienda ad un commissario straordinario, cui possono essere assegnati i poteri del Presidente e del Consiglio di amministrazione.

La cessazione dalla carica dei membri del Consiglio di amministrazione ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio; in caso contrario, ha effetto dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita, ovvero dalla nomina del commissario straordinario.

### Art. 9

#### *Funzionamento*

Il Consiglio di amministrazione si riunisce presso la sede di ABC o in altro luogo indicato nel relativo avviso di convocazione.

E' convocato dal Presidente che fissa l'ordine del giorno in base alle esigenze aziendali.

La convocazione è obbligatoria e senza indugio nel caso in cui ne facciano richiesta scritta e motivata:

il Sindaco o la maggioranza assoluta del Consiglio comunale;

(7) v.

un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione;  
il Collegio dei Revisori;  
il Direttore.

Gli avvisi di convocazione recano l'ordine del giorno, la data e l'ora della seduta. Sono trasmessi a mezzo posta, via *email* o posta certificata ai membri del Consiglio di amministrazione, al Direttore ed al Collegio dei Revisori, al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale, almeno tre giorni prima della data prevista per la seduta, salvo i casi d'urgenza.

Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche; ad esse partecipa, senza diritto di voto, il Collegio dei Revisori.

Se lo richiedono, hanno facoltà di parteciparvi, direttamente o per mezzo di un rappresentante, il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale, senza diritto di voto.

Il Direttore partecipa alle sedute e fornisce pareri motivati, oggetto di verbalizzazione.

Il Presidente, anche su richiesta del Consiglio di amministrazione, invita altre persone ad una seduta specifica, per chiarimenti e comunicazioni. Gli invitati lasciano la seduta quando richiesto e comunque al momento del voto.

Ciascun membro del Consiglio di amministrazione ha diritto di ottenere tutte le informazioni utili all'esercizio del suo mandato per il tramite del Presidente.

#### **Art. 10**

##### *Validità delle sedute e votazioni*

Le sedute del Consiglio sono valide con la partecipazione, anche a distanza previa unanime presa d'atto dell'identità dell'interessato della maggioranza dei consiglieri in carica, incluso il Presidente.

Il Presidente accerta la regolare costituzione della seduta, dirige e regola la discussione e fissa, in conformità alle disposizioni del presente statuto, le modalità di votazione.

La trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno è ammessa se sono partecipanti e consenzienti tutti i membri del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione delibera a maggioranza dei partecipanti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le deliberazioni sono adottate con voto palese.

I membri del Consiglio di amministrazione che dichiarano di astenersi dal voto non sono computati nel numero dei votanti; essi sono invece computati tra i presenti ai fini della determinazione del numero legale per la validità della seduta.

Ciascun membro del Consiglio di amministrazione ha diritto di far specificare nel verbale i motivi del proprio voto.

#### **Art. 11**

##### *Redazione verbali, visione atti e rilascio copie*

I verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione, raccolti in apposito registro, sono firmati dal Presidente e da chi ha esercitato la funzione di segretario, che deve trovarsi nello stesso luogo del Presidente.

La funzione di segretario è svolta di regola dal Direttore o, in sua assenza, dal più giovane tra i membri del Consiglio di amministrazione, ovvero da un funzionario dell'azienda.

L'accesso, la visione e il rilascio di copie di atti e documenti dell'azienda sono consentiti secondo la normativa vigente.

Le sintesi delle decisioni assunte nelle sedute del Consiglio di amministrazione sono pubblicate nei siti Internet di ABC e del Comune di Napoli nelle 48 ore successive alla trascrizione del verbale.

## Art. 12

### *Trattamento economico*

La carica di membro del Consiglio di amministrazione è a titolo gratuito nei limiti delle leggi vigenti, fatta salva la possibilità di prevederne l'onerosità. L'eventuale compenso è stabilito dal Sindaco nei termini di legge, tenuto conto dei limiti fissati dal Consiglio comunale e delle responsabilità gestionali assunte.

Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'espletamento del loro mandato, nei limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia di rimborsi a favore degli amministratori di un ente locale, in quanto compatibili.

## Art. 13

### *Attribuzioni*

Al Consiglio di amministrazione spetta, nei limiti degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'azienda, nel rispetto delle attribuzioni del Direttore quale responsabile della gestione operativa aziendale.

In particolare, il Consiglio di amministrazione delibera in merito a:

- a) i regolamenti previsti nel presente statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;
- b) il piano programma, il contratto di servizio, il bilancio preventivo pluriennale e il relativo piano degli investimenti;
- c) il bilancio preventivo economico annuale;
- d) il bilancio d'esercizio ed i relativi allegati;
- e) il piano del fabbisogno del personale, con cadenza annuale, sottoponendo alla valutazione del Sindaco eventuali modifiche rispetto a quello approvato nell'esercizio precedente;
- f) le direttive generali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto degli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio comunale;
- g) l'adesione a forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche per mezzo di protocolli d'intesa, nell'interesse dell'azienda;
- h) l'assunzione di mutui e le altre operazioni finanziarie a breve, medio e lungo termine;
- i) la costituzione di società di capitali e l'assunzione di partecipazioni, nei limiti delle leggi vigenti e dello statuto del Comune di Napoli;
- l) la nomina, la conferma e la risoluzione del rapporto di lavoro col Direttore;
- m) lo schema di Carta dei servizi secondo le direttive del Comune e gli standard del settore;
- n) l'indizione e l'aggiudicazione di appalti e forniture non rientranti nella competenza del Direttore;
- o) la ratifica del rendiconto trimestrale predisposto dal Direttore relativo agli appalti, alle forniture e alle spese in economia;
- p) l'autorizzazione del Direttore a rappresentare *ABC* nelle transazioni e nelle controversie giudiziali ove essa sia prevista dalla legge;
- q) l'assunzione, la sospensione ed il licenziamento del personale, l'accettazione delle dimissioni presentate e della cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età nei casi ammessi dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- r) la stipulazione, da parte dell'associazione a cui l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro e l'approvazione della spesa relativa;
- s) gli accordi sindacali aziendali e la struttura organizzativa dell'azienda;
- t) le proposte di modifica del presente statuto;
- u) ogni altro provvedimento necessario al raggiungimento dei fini istituzionali di *ABC* che non sia riservato al Presidente o al Direttore dalla legge o dal presente statuto.

Il Consiglio di amministrazione può attribuire, anche in via temporanea, speciali incarichi a uno o più membri del Consiglio, o al Direttore. Gli incarichi possono essere revocati dal Consiglio di

(9)

Amministrazione in qualsiasi momento. Dell'incarico e della revoca è data tempestiva comunicazione al Sindaco.

#### Art. 14

##### *Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra i membri del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione nomina tra i consiglieri un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di vacanza o impedimento. L'atto di nomina del Vicepresidente è comunicato entro quindici giorni al Sindaco, all'Assessore al Bilancio ed all'Assessore all'acqua pubblica.

Nel caso in cui sia assente o impedito anche il Vicepresidente, le funzioni di Presidente sono svolte dal consigliere più anziano d'età.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione rappresenta *ABC* nei rapporti con le autorità locali, regionali, statali, sovrastatali e internazionali. Assicura l'attuazione degli indirizzi del Consiglio comunale; cura i rapporti di *ABC* con il Sindaco ed i suoi delegati; attua un costante collegamento e raccordo tra la Direzione e il Consiglio d'amministrazione e tra *ABC* e gli organi del Comune.

In particolare:

- a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno e ne verifica la regolare costituzione;
- b) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e sull'operato del Direttore;
- c) riferisce periodicamente al Sindaco o ai suoi delegati, nonché agli organi di consultazione e partecipazione istituiti dal Comune sull'andamento della gestione aziendale;
- d) promuove le iniziative volte ad assicurare un'integrazione dell'attività di *ABC* con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
- e) firma la corrispondenza e gli atti del Consiglio di amministrazione;
- f) attua le iniziative d'informazione e partecipazione dell'utenza e della cittadinanza previste dal presente statuto e da specifici provvedimenti adottati dal Comune di Napoli.

In caso di necessità e urgenza, il Presidente adotta sotto la propria responsabilità provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, che sono sottoposti al Consiglio stesso nella prima seduta successiva, tempestivamente convocata, per la ratifica. Ove il Consiglio non proceda alla ratifica, i provvedimenti adottati decadono, fatti salvi gli effetti già prodotti.

Il Presidente può delegare, anche in via temporanea, alcune delle sue competenze ad uno o più membri del Consiglio di amministrazione, e può revocare la delega in ogni momento. Della delega e della revoca è data comunicazione al Sindaco entro cinque giorni.

#### Capo III

#### DIRETTORE

#### Art.15

##### *Nomina*

Ai sensi delle leggi vigenti, il Direttore di *ABC* è nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione per un periodo non superiore a tre anni e rinnovabile una sola volta, a seguito di procedura ad evidenza pubblica ove non sia selezionato tra i dipendenti di *ABC* o del Comune di Napoli.

10

## Art. 16

### Compiti

Il Direttore ha la responsabilità della gestione operativa dell'azienda ed agisce nel rispetto dei criteri di buon andamento, economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore, in particolare:

- a) sovrintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria dell'azienda, adottando i provvedimenti necessari alla sua efficiente funzionalità;
- b) sottopone al Consiglio di amministrazione lo schema del Piano Programma ecologico e partecipato, il bilancio preventivo pluriennale, il bilancio preventivo economico e il bilancio di esercizio;
- c) richiede per iscritto la convocazione del Consiglio di amministrazione; partecipa alle sedute, formula proposte per l'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione e rende pareri motivati, oggetto di verbalizzazione; esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e ne attua le direttive;
- d) ha la rappresentanza legale di *ABC* e, salvo i casi previsti dalla legge o dal presente statuto, agisce in sua rappresentanza anche senza l'autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Previa procura conferita nei modi di legge, può farsi rappresentare in giudizio da un dipendente di *ABC*.
- e) dirige il personale e adotta, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, i provvedimenti disciplinari di competenza e, nei casi d'urgenza, i provvedimenti di sospensione cautelativa dal servizio del personale;
- f) salvo diverse determinazioni, sovrintende all'attività delle commissioni dei concorsi pubblici e delle selezioni interne riguardanti il personale, anche mediante suo delegato; nei casi ammessi dalla legge, può proporre al Consiglio di amministrazione la nomina per chiamata;
- g) provvede, a norma del regolamento interno, alle acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi;
- h) assicura la corretta programmazione degli acquisti;
- i) sottoscrive i contratti;
- l) cura gli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro, alla tutela della riservatezza delle operazioni aziendali e dei dipendenti e all'accesso agli atti amministrativi;
- m) provvede a tutti gli altri compiti fissati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, che non siano di competenza del Presidente o del Consiglio di amministrazione, nonché a tutte le attività che da tali organi gli sono delegate, anche tramite specifiche procure, a norma di legge o del presente statuto.

Le funzioni previste nel presente articolo possono essere delegate dal Direttore ad uno o più dirigenti di *ABC*, con il consenso del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altre attività, comunque compensati, al di fuori dell'azienda, senza il preventivo assenso scritto del Consiglio di amministrazione, nei limiti stabiliti dalle leggi e dal contratto collettivo nazionale di lavoro. All'atto della nomina, e per tutta la durata dell'incarico, il Direttore assicura l'inesistenza di condizioni di incompatibilità o di conflitto di interesse con *ABC* o con il Comune, pena la revoca immediata della nomina con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

## Art. 17

### Regime giuridico e trattamento economico

Il regime giuridico ed il trattamento economico del Direttore sono fissati dal Consiglio di Amministrazione nei limiti del contratto collettivo stipulato dalle associazioni nazionali di categoria

(AN) L.

cui *ABC* aderisce, dai contratti integrativi di settore, aziendali ed individuali, nonché dalle leggi vigenti.

#### Art. 18

##### *Revoca e sostituzione*

Il Direttore è revocato quando ricorrano le circostanze previste dalle leggi vigenti, per l'insorgere di cause di incompatibilità o conflitto di interesse con *ABC* o con il Comune e per venir meno del rapporto fiduciario, nel rispetto dei termini di preavviso previsti nel contratto o nella convenzione che disciplinano il rapporto con l'azienda. Restano comunque salve tutte le fattispecie di revoca per giusta causa.

In caso di dimissioni, revoca, assenza prolungata o altro impedimento, sentito il Sindaco, il Consiglio di amministrazione delibera la sostituzione del Direttore.

In caso di assenza temporanea o impedimento di breve durata, su proposta del Direttore e informato il Sindaco, il Consiglio di amministrazione può affidare le relative funzioni ad un dirigente interno senza oneri aggiuntivi.

#### Capo IV

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

#### Art. 19

##### *Revisione economico-finanziaria*

La revisione dei bilanci e la vigilanza sulla regolarità contabile e sulla gestione economico-finanziaria di *ABC* sono affidate ad un Collegio dei Revisori dei conti, composto da tre membri in carica più due supplenti, eletti dal Consiglio comunale con voto limitato a due membri.

I Revisori sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili secondo le leggi vigenti, con modalità tali da assicurare che il genere meno rappresentato nei conti almeno un terzo, arrotondato per eccesso.

Il Presidente del Collegio dei Revisori è nominato dal Sindaco, sentiti i membri del Collegio.

I Revisori durano in carica un triennio, e comunque fino alla consegna della relazione di loro spettanza, concernente il bilancio del terzo anno.

I Revisori non sono revocabili, salvo i casi previsti dalla legge per la revoca dei sindaci nelle società di capitali, e possono essere rinnovati per una sola volta.

Non possono essere nominati Revisori, e, nel caso, sono dichiarati decaduti:

1. i consiglieri comunali ed i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché i rispettivi coniugi, i parenti e gli affini entro il quarto grado;
2. coloro che sono legati ad *ABC* da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita;
3. coloro che siano proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, ovvero dipendenti di imprese che esercitano lo stesso servizio di *ABC* o di industrie connesse al servizio medesimo e che hanno rapporti commerciali con *ABC*;
4. coloro che hanno liti pendenti con *ABC*, con il Comune di Napoli o con altri organismi dal medesimo partecipati.

Ai Revisori è corrisposta un'indennità nella misura deliberata dal Consiglio comunale in sede di nomina, tenuto conto delle leggi vigenti e comunque non superiore ai tre quarti dell'indennità corrisposta ai Revisori del Comune di Napoli. Spetta loro il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle sedute del Collegio e del Consiglio di amministrazione, per gli accertamenti

individuali di competenza, nonché, in caso di missione per conto di ABC, il rimborso delle spese di viaggio e trasferta alle stesse condizioni vigenti per i membri del Consiglio di amministrazione. Gli oneri relativi al precedente comma fanno carico al bilancio di ABC.

## Art. 20

### *Funzionamento*

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno ogni trimestre.

Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio a due riunioni del Collegio, decade dall'ufficio. Decade altresì nel caso in cui l'assenza, ancorché giustificata, si protragga per un intero esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunica senza indugio al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale l'avvenuta decadenza, per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di uno dei Revisori, subentra un Revisore tra i supplenti, in ordine di età. I Revisori supplenti restano in carica fino alla seduta successiva del Consiglio Comunale, ove si provvede all'integrazione del Collegio. I nuovi Revisori nominati cessano dalla carica insieme con quelli in carica.

Delle riunioni del Collegio è redatto processo verbale, sottoscritto dagli intervenuti e riportato in apposito registro.

E' tempestivamente trasmessa copia del verbale al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Direttore ed al Sindaco.

Le deliberazioni del Collegio dei Revisori sono adottate a maggioranza assoluta di voti espressi in forma palese. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Revisore dissenziente fa constare a verbale i motivi del proprio dissenso.

## Art. 21

### *Attribuzioni*

Il Collegio dei Revisori dei conti vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul buon funzionamento delle strutture aziendali; esercita la revisione legale dei conti, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme tributarie; attesta nella relazione al bilancio d'esercizio la corrispondenza dello stesso alle risultanze della gestione.

A tali fini, il Collegio, in particolare:

- a) esamina i progetti dei bilanci preventivi economici annuali e pluriennali, esprimendo, se lo ritiene, motivate osservazioni entro quindici giorni dal ricevimento dei documenti;
- b) esamina, con frequenza almeno trimestrale, la documentazione relativa alla situazione economico-finanziaria dell'azienda e, in particolare, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà aziendale, ovvero ricevuti dall'azienda in pegno, cauzione o custodia; formula, se lo ritiene, osservazioni e proposte al Consiglio di amministrazione;
- c) esprime parere su specifiche questioni attinenti alla gestione economico-finanziaria ad esso sottoposte dal Consiglio di amministrazione, dal Direttore e dal Comune, con specifico riguardo ai progetti di investimento;
- d) presenta al Sindaco ed al Presidente del Consiglio comunale, al termine del proprio mandato, una relazione sull'andamento della gestione aziendale contenente rilievi e valutazioni in merito alla gestione economico-finanziaria dell'azienda.

Il Collegio partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione e chiede l'iscrizione a verbale di osservazioni e rilievi.

I Revisori possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, agli accertamenti di competenza; ad essi è assicurato l'accesso agli atti e documenti dell'azienda che siano d'interesse per

(1)

l'espletamento delle proprie funzioni.

Nell'espletamento di specifiche operazioni attinenti alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, i Revisori possono avvalersi, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, di dipendenti e ausiliari. L'eventuale collaborazione prestata al Collegio dei Revisori non può comportare costi aggiuntivi a carico di ABC o del Comune di Napoli.

## Capo V

### PROFILI ORGANIZZATIVI

#### Art. 22

##### *Struttura organizzativa*

Le variazioni della struttura organizzativa dell'azienda sono determinate con deliberazione del Consiglio di amministrazione, anche su proposta del Direttore, secondo criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, avendo riguardo alla vocazione pubblica dell'azienda ed alla natura dell'acqua bene comune.

Tale struttura definisce le aree funzionali dell'azienda e le mansioni dei relativi responsabili.

#### Art. 23

##### *Regolamenti di organizzazione e funzionamento*

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle leggi, dello statuto e degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, adotta regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento dell'azienda.

Sono disciplinate con regolamento, previa intesa con l'Assessore al Bilancio e l'Assessore all'acqua pubblica, le seguenti materie:

- a) appalti di lavori, forniture, servizi, spese in economia, servizio di cassa interno;
- b) modalità di assunzione del personale e conferimento di incarichi, ivi compresa la nomina del Direttore e l'eventuale compenso per i membri del Consiglio di amministrazione;
- c) modalità di accesso agli atti di ABC;
- d) modalità di redazione del bilancio ecologico.

I regolamenti di organizzazione e funzionamento sono trasmessi senza indugio al Sindaco, all'Assessore al Bilancio ed all'Assessore all'acqua pubblica, nonché al Presidente del Consiglio comunale.

Fino all'adozione dei predetti regolamenti, si applicano le disposizioni previste dalla normativa in vigore, nonché i provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione o dal Direttore, in quanto compatibili con la vocazione pubblica dell'azienda e con la natura dell'acqua bene comune.

#### Art. 24

##### *Status del dipendente*

A norma di legge, il rapporto di lavoro di tutti i dipendenti di ABC ha natura privatistica.

La disciplina generale dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti risulta dalla legge e dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni di categoria cui ABC aderisce, dai contratti collettivi integrativi di settore e aziendali, nonché dai contratti individuali.

I requisiti e le modalità di assunzione dei dipendenti sono stabiliti da un regolamento interno, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi.

(14)



Il numero e le categorie d'inquadramento dei dipendenti sono indicati nel Piano del fabbisogno del personale, proposto dal Direttore e adottato dal Consiglio di amministrazione con il bilancio di previsione.

Ogni dipendente di *ABC* è soggetto al regime della responsabilità civile, amministrativa e contabile, nei termini previsti e disciplinati dalle leggi in vigore.

Nessun dipendente di *ABC* può esercitare, senza autorizzazione scritta del Consiglio di amministrazione e nei limiti stabiliti dalle leggi e dai rispettivi contratti collettivi, alcuna professione, impiego, commercio, industria o altro incarico retribuito.

## TITOLO II

### GESTIONE DELL'AZIENDA

#### Capo I

#### NOZIONI GENERALI

##### Art. 25

###### *Gestione aziendale*

La gestione aziendale si ispira ai criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale.

*ABC* si conforma alla regola del pareggio di bilancio da perseguirsi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti, nonché dell'equilibrio finanziario, nel rispetto delle leggi vigenti e in attuazione dei principi della Costituzione.

Ad espletamento della propria vocazione pubblica, *ABC* tiene conto dei costi e benefici ecologici e sociali connessi al servizio idrico integrato che incidono sulla qualità della vita della cittadinanza, commisurati nel lungo periodo e, ove se ne prospetti l'opportunità, su scala universale.

Tenendo presente la natura dell'acqua bene comune, *ABC* promuove e sviluppa pratiche di buon governo della risorsa idrica.

Di tanto *ABC* dà conto in sede di redazione degli strumenti di programmazione economica e finanziaria.

##### Art. 26

###### *Costi sociali*

Qualora l'Amministrazione comunale, per ragioni di carattere ecologico o sociale ed in relazione ai propri fini istituzionali, disponga che *ABC* effettui un servizio o svolga un'attività il cui costo, intero o parziale, non sia recuperabile dai fruitori del servizio né mediante contributi di altri enti, ovvero non sia indicato nel contratto di servizio o nel bilancio di previsione, provvede in ogni caso ad assicurare la copertura del costo corrispettivo.

##### Art. 27

###### *Quantitativo minimo giornaliero e fabbisogno vitale*

Nel rispetto delle normative vigenti e tenendo presente l'articolo 26 del presente statuto, si prevede l'erogazione a tariffa minima, del tutto gratuita per le utenze domestiche regolarmente intestate a

(5)  
21

individui o nuclei familiari non abbienti, del quantitativo minimo giornaliero corrispondente al fabbisogno vitale di acqua, individuato sulla base dei parametri indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e nei limiti della capacità finanziaria dell'azienda e del Comune.

#### **Art. 28**

##### *Fondo di solidarietà internazionale*

Nell'ottica di una progressiva eliminazione degli squilibri economici e sociali mediante una buona pratica di governo dell'acqua bene comune, *ABC* aderisce a un fondo di solidarietà internazionale volto a sostenere progetti di accesso alla risorsa idrica che siano gestiti attraverso forme di cooperazione partecipata dalle comunità locali dei Paesi di erogazione e dei Paesi di destinazione, senza finalità lucrative, anche attraverso la collaborazione delle organizzazioni non governative. Tenuto conto della sua vocazione pubblica e della natura dell'acqua bene comune, e considerato il disposto dell'articolo 26 del presente statuto, *ABC* può destinare una quota degli utili ad opere infrastrutturali di captazione e somministrazione della risorsa idrica nei Paesi del Terzo Mondo.

### Capo II

#### GESTIONE ECONOMICA

#### **Art. 29**

##### *Patrimonio di ABC e capitale di dotazione*

Il patrimonio di *ABC* comprende i fondi liquidi, i crediti, le merci, i diritti e i beni materiali, mobili o immobili esistenti nel patrimonio di *ARIN* S.p.A. all'atto della trasformazione o successivamente conferiti a titolo di capitale di dotazione, nonché i beni materiali mobili ed immobili ed i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune.

Nel disporre il trasferimento o la cessione a terzi dei beni immobili conferiti in dotazione o comunque presenti nel patrimonio aziendale, *ABC* acquisisce il preventivo nullaosta della Giunta Comunale.

Fermo restando il disposto dell'art. 830, comma 2, del codice civile, nel rispetto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune, *ABC* ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale, secondo il regime della proprietà privata.

#### **Art. 30**

##### *Finanziamento degli investimenti*

Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal Piano programma, *ABC* provvede:

- a) con i fondi rinnovo e sviluppo all'uopo accantonati;
- b) con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento;
- c) con i contributi in conto capitale forniti dallo Stato, dalle Regioni e da altri enti;
- d) con trasferimenti in conto capitale disposti dal Comune;
- e) con l'incremento del fondo di dotazione conferito dal Comune;
- f) con prestiti e sottoscrizioni obbligazionarie;
- g) con finanziamenti ottenuti da istituti di credito.

Nel rispetto delle leggi, del presente statuto e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, *ABC* può compiere ogni operazione mobiliare, immobiliare, commerciale e finanziaria funzionale al conseguimento degli obiettivi di cui all'oggetto della sua attività.

### Art. 31

#### *Prezzi, tariffe e condizioni di vendita*

Nel rispetto dei vincoli determinati dalla legge e dal presente statuto, prezzi, tariffe e condizioni di vendita dei prodotti e servizi forniti da ABC sono determinati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore, tenuto conto degli indirizzi del Consiglio comunale, in attuazione del principio della gratuità del quantitativo minimo giornaliero corrispondente al fabbisogno vitale.

### Art. 32

#### *Piano Programma ecologico e partecipato*

Il Piano Programma ecologico e partecipato tiene conto della vocazione pubblica di ABC e della natura dell'acqua bene comune. E' adottato dal Consiglio di amministrazione entro sei mesi dal suo insediamento, tenuto conto degli indirizzi del Consiglio comunale.

Il Piano contiene le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire ed indica, tra l'altro, in rapporto alle scelte ed agli obiettivi suddetti:

- a) le dimensioni territoriali, le linee di sviluppo ed i livelli di erogazione del servizio idrico integrato;
- b) il programma pluriennale degli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e lo sviluppo dei servizi;
- c) le modalità di finanziamento dei programmi di investimento;
- d) le previsioni e le proposte in ordine alla politica delle tariffe;
- e) le direttive per la politica del personale;
- f) le relazioni esterne per una migliore informazione e gestione dei servizi.

Il Piano Programma è aggiornato annualmente in occasione dell'aggiornamento del bilancio pluriennale.

### Art. 33

#### *Bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione*

Il bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione è redatto in coerenza con il Piano Programma e ha durata triennale. Evidenzia gli investimenti previsti e le modalità di finanziamento. E' adottato dal Consiglio di Amministrazione ed è annualmente aggiornato anche in relazione al Piano programma. E' scorrevole e si basa su valori monetari costanti riferiti al primo esercizio.

### Art. 34

#### *Bilancio preventivo annuale*

L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

Il bilancio preventivo per l'anno successivo, redatto in termini economici secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero del Tesoro, è adottato dal Consiglio d'amministrazione entro il 31 ottobre di ogni anno ed è sottoposto al Consiglio comunale per l'approvazione in tempo utile ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo del Comune di Napoli.

Il bilancio preventivo annuale include i ricavi, i contributi eventualmente spettanti ad ABC in base alle leggi e gli eventuali trasferimenti a copertura di minori ricavi o di maggiori costi.

Al bilancio preventivo annuale sono allegati:

- a) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio in conformità al Piano programma, con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- b) il riassunto dei dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre precedente, nonché i dati economici disponibili in ordine alla gestione dell'anno in corso;
- c) la tabella numerica del personale distinta per contratto collettivo di lavoro applicato e per

- ciascuna categoria o livello d'inquadramento;
- d) la relazione illustrativa delle singole voci di costo e ricavo;
  - e) il prospetto relativo alle previsioni del fabbisogno annuale di cassa.

### Art. 35

#### *Bilancio di esercizio*

Entro il 31 marzo il Direttore, sentito il Collegio dei Revisori relativamente alle quote degli ammortamenti e degli accantonamenti nonché alla valutazione dei ratei e risconti, sottopone al Consiglio di Amministrazione il bilancio di esercizio a consuntivo della gestione conclusasi il 31 dicembre precedente.

Il Consiglio di Amministrazione adotta entro il 15 aprile il bilancio di esercizio e lo trasmette entro cinque giorni al Collegio dei Revisori per la Relazione.

Il bilancio, insieme con la delibera di adozione del Consiglio di Amministrazione e la Relazione dei Revisori, è trasmesso al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Collegio dei Revisori del Comune di Napoli entro il 10 maggio.

Entro il 30 maggio il Consiglio comunale approva il bilancio di esercizio.

Il bilancio di esercizio è redatto ai sensi di legge e si compone del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. E' accompagnato da idonea relazione illustrativa.

Nella nota integrativa sono fra l'altro indicati:

1. i criteri di valutazione degli elementi della situazione patrimoniale,
2. i criteri seguiti nella determinazione delle quote di ammortamento, degli accantonamenti per le indennità di anzianità del personale e di eventuali altri fondi;
3. le motivazioni degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione.

Le risultanze di ogni voce di ricavo e costo sono comparate con quelle del bilancio preventivo e dei due precedenti bilanci d'esercizio.

Alla nota integrativa sono allegati i prospetti di riclassificazione che ABC ritiene opportuni per una migliore trasparenza e lettura del bilancio d'esercizio.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole della Giunta Comunale, il bilancio d'esercizio può essere sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione esterna selezionata con gara ad evidenza pubblica. L'incarico può essere conferito per un triennio e rinnovato per un ulteriore triennio.

### Art. 36

#### *Pareggio di bilancio e vincoli di destinazione all'utile di esercizio*

Il bilancio di esercizio si chiude, a norma di legge, in pareggio o con utile di esercizio.

Nell'ipotesi di perdita, il Consiglio di amministrazione ne esamina in apposito documento le cause ed indica specificamente i provvedimenti adottati o proposti per porvi rimedio.

La perdita è coperta con il fondo di riserva, ovvero rinviata al nuovo esercizio, o coperta attraverso l'assegnazione del contributo occorrente per assicurare il pareggio del bilancio.

Le modalità di versamento di un eventuale contributo a copertura di perdite sono stabilite dal Consiglio comunale, sentito il Consiglio di amministrazione.

Tenuto conto della natura dei servizi pubblici gestiti, e considerata la vocazione pubblica di ABC e la natura dell'acqua bene comune, l'utile di esercizio è destinato:

- a) alla costituzione o all'incremento del fondo di riserva, in misura non inferiore a quella stabilita dall'art. 2430 del codice civile;
- b) alla costituzione o all'incremento del fondo rinnovo impianti;
- c) al fondo di finanziamento dello sviluppo degli impianti nell'entità prevista dal Piano programma;
- d) all'organizzazione diretta o indiretta, tramite collaborazione con gli istituti scolastici, di corsi di alfabetizzazione ecologica;

e) al fondo di solidarietà internazionale di cui all'art. 28 dello statuto.  
L'eccedenza è versata al Comune entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

### **Art. 37**

#### *Appalti e forniture*

Agli appalti, alle forniture, agli acquisti, alle vendite, alle permutate, alle locazioni, ai noleggi, alle somministrazioni e in genere all'approvvigionamento dei beni e dei servizi di cui necessita per il conseguimento degli obiettivi di cui al suo oggetto, *ABC* provvede in conformità ad apposito regolamento interno, nei limiti di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, alle disposizioni del presente statuto nonché, in generale, alla normativa valida per gli enti locali, in quanto applicabile.

## **TITOLO III**

### **ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE E DEL CONTROLLO**

#### Capo I

#### **RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE**

### **Art. 38**

#### *Indirizzi del Consiglio comunale*

Il Consiglio comunale, a norma delle leggi vigenti, determina la programmazione ed esprime gli indirizzi cui *ABC* si attiene nella gestione aziendale, con particolare riferimento alla vocazione pubblica dell'azienda ed alla natura dell'acqua bene comune.

Assumono valore di indirizzo, a tale scopo, il presente statuto, il contratto di servizio ed i documenti programmatori riferibili al Comune di Napoli.

### **Art. 39**

#### *Vigilanza e controllo*

Il Sindaco, anche tramite un suo delegato, sovrintende al perseguimento della vocazione pubblica di *ABC*, conformemente alla natura dell'acqua bene comune, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica.

Con cadenza semestrale, *ABC* sottopone al Sindaco una relazione sul livello dei servizi erogati e sulla gestione complessiva dell'azienda.

Il controllo sulla gestione di *ABC* è svolto dagli uffici competenti per materia, nei termini stabiliti dalla normativa comunale, in conformità ai principi di trasparenza, pubblicità e informazione nel rispetto delle leggi vigenti e in attuazione della Costituzione. Allo scopo di ottimizzare le risorse disponibili e facilitare l'interazione con le strutture aziendali, è istituito un coordinamento

(19)

permanente tra gli uffici competenti, che individuano ciascuno un funzionario responsabile.

#### **Art. 40**

##### *Approvazione degli atti fondamentali*

Gli atti fondamentali adottati dal Consiglio di amministrazione sono trasmessi senza indugio al Consiglio comunale per l'approvazione entro sessanta giorni.

Costituiscono atti fondamentali:

- a) il contratto di servizio, che disciplina i rapporti tra il Comune e ABC;
- b) il Piano Programma ecologico e partecipato;
- c) il bilancio ecologico pluriennale partecipato di previsione, di durata triennale;
- d) il bilancio preventivo annuale;
- e) il bilancio d'esercizio;
- f) la costituzione di società di capitali;
- g) l'assunzione di partecipazioni;
- h) ogni altro atto per cui l'approvazione del Consiglio comunale sia disposta dalla legge.

#### Capo II

### PARTECIPAZIONE AL GOVERNO DELL'ACQUA BENE COMUNE

#### **Art. 41**

##### *Il Comitato di sorveglianza*

Il Comitato di sorveglianza ha funzioni di consultazione, controllo, informazione, ascolto, concertazione e dibattito per tutti i soggetti portatori di interessi collettivi relativamente al servizio idrico integrato, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione, tenuto conto della vocazione pubblica dell'azienda e della natura dell'acqua bene comune.

Il Comitato è composto da ventuno membri, di cui cinque nominati dal Consiglio comunale fra i suoi componenti, cinque dipendenti di ABC, cinque rappresentanti degli utenti e cinque rappresentanti del mondo ambientalista, selezionati in modo da garantire adeguata competenza nel settore. E' presieduto dall'Assessore all'acqua pubblica, che ne indice la convocazione, fissa l'ordine del giorno, dirige e modera la discussione.

I membri del Comitato restano in carica per tre anni e cessano anticipatamente dalla carica al venir meno dei requisiti che ne hanno consentito la nomina.

Il Comitato vigila sulla realizzazione degli obiettivi di ABC ed elabora il proprio Regolamento interno, nonché un Programma annuale delle attività. Gode di autonomia di bilancio nei limiti di cui all'art. 5 del Disciplinare istitutivo, allegato alla Delibera di Giunta comunale n. 900 del 14 dicembre 2012.

Il Comitato adotta orientamenti su questioni relative alla gestione aziendale, ovvero su argomenti di pubblico interesse quanto alla natura dell'acqua bene comune.

Gli orientamenti adottati dal Comitato di sorveglianza non hanno carattere vincolante e sono volti a richiedere all'organo decidente una congrua motivazione in caso di decisione difforme.

#### Capo III

## RAPPORTI CON LA CITTADINANZA

### Art. 42

#### *Pubblicità degli atti*

Nel rispetto della sua vocazione pubblica ed in considerazione della natura dell'acqua bene comune, ABC governa il servizio idrico integrato in piena attuazione del principio di trasparenza.

Il presente statuto, nonché le deliberazioni in merito agli atti fondamentali e ad ogni altro atto adottato, nei limiti delle leggi vigenti e nella misura in cui ciò non pregiudichi in modo sostanziale gli interessi dell'azienda, sono pubblicati nel sito istituzionale del Comune di Napoli e nel sito di ABC.

### Art. 43

#### *Informazione e partecipazione*

ABC riconosce nella partecipazione responsabile ed attiva della cittadinanza informata, mediante l'elaborazione, la formulazione e la diffusione di osservazioni e proposte in merito alla gestione aziendale ed all'amministrazione della risorsa idrica, un valore aggiunto per il buon governo dell'acqua bene comune.

In particolare, ABC:

- a) assicura che ai reclami degli utenti sia data tempestiva risposta ai sensi di legge;
- b) esorta all'elaborazione di osservazioni e proposte da parte della cittadinanza informata, oggetto di dibattito in seno al Comitato di Sorveglianza a norma del Regolamento interno;
- c) prende in diretta considerazione le istanze presentate da associazioni, movimenti o gruppi di cittadini e di utenti, cui fa conseguire, nel più breve tempo possibile, adeguato riscontro;
- d) cura i rapporti con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, assicurando lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione ecologica, di regolari incontri con la cittadinanza e visite guidate, nonché predisponendo il materiale necessario alla divulgazione dei risultati della propria attività e delle modalità di gestione dei propri servizi.

### Art. 44

#### *Carta dei Servizi*

Ai sensi di legge, ABC si dota di una Carta dei Servizi per il servizio idrico integrato.

(20)

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 423 del 19/6/14 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 21, separatamente numerate.

**SI ATTESTA:**

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 18/7/14 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale  
in data \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Deliberazione decaduta  
\_\_\_\_\_

Altro  
\_\_\_\_\_

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 10 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 423 del 19/6/14.

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 21 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.